



IDENTITATI

Centrale da record, la prima al mondo

Investiti 2 miliardi, 7 anni di lavori. Tecnologia all'avanguardia

CIVITAVECCHIA - E' un percorso durato già quasi sette lunghi anni, quello che ha portato all'inaugurazione della nuova centrale a carbone di Torrevaldaliga Nord, alle porte di Civitavecchia. E' partito nell'aprile del 2002 e non è ancora del tutto finito. Ieri infatti è stato acceso a gas uno solo dei tre gruppi, per una potenza complessiva di 1980 Megawatt, che compongono la centrale riconvertita dall'olio combustibile al carbone pulito. Le fasi di produzione prevedono l'utilizzazione del carbone a partire da novembre mentre gli altri due gruppi saranno completati nel corso del 2009 e la centrale andrà a pieno regime a metà del 2010. E' un investimento che era stato programmato per 1,5 miliardi e che invece ne viene a costare 2, con un aggravio di 500 milioni dovuto principalmente ai ritardi dovuti alle difficoltà autorizzative che ha incontrato il

L'Enel, e ancora ieri l'amministratore delegato Fulvio Conti, hanno sottolineato che non si deve aver paura del carbone. Intanto, a Torrevaldaliga le emissioni di Co2 scenderanno del 18% rispetto all'impianto precedente a olio. Ma soprattutto la nuova tecnologia produttiva consentirà di abbattere notevolmente gli altri inquinanti. I fumi in uscita vengono infatti inviati alla ciminiera dopo essere passati attraverso denitrificatore, filtri a manica e desolfatore con il risultato di abbattere gli ossidi di azoto del 61% rispetto al vecchio impianto e di ridurre l'anidride solforosa e le polveri dell'88% rispetto a prima.

A rendere particolarmente innovativa la centrale è il sistema di nastri completamente sigillati ed automatizzati che trasportano il carbone dalle stive delle navi carbonifere ai due enormi depositi coperti a cupola (*i dome*), due gigantesche

progetto e alla "guerra" che gli è stata fatta a livello locale.

Eppure la centrale di Torrevaldaliga Nord è un progetto di una tecnologia estremamente avanzata, un gioiello unico al mondo per come è stata realizzata, e un modello che l'Enel conta di replicare - lo ha confermato ieri Fulvio Conti - a Porto Tolle dove il gruppo è in attesa della Via (Valutazione di impatto ambientale) dal ministero dell'Ambiente dopo aver già ottenuto il via libera dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Rovigo e dal Comune di Porto Tolle. L'obiettivo sarebbe di inaugurare anche la seconda centrale gemella nell'orizzonte del 2013. In questo modo il mix produttivo italiano porterebbe la quota di produzione di energia elettrica da carbone dal 19,5% attuale ad una soglia del 30% considerata in linea con gli standard europei.

strutture ingegneristiche a reticolo alte 50 metri ciascuna (per un diametro di 140 metri). In ogni *dome* saranno conservate 150.000 tonnellate di carbone che gli stessi nastri porteranno alle caldaie senza mai vedere la luce ed evitando così dispersioni di polveri nell'ambiente.

Per queste ragioni la tecnologia di Civitavecchia si chiama a carbone "pulito". Nel mondo esistono altri 3 impianti simili a quello di Torrevaldaliga ma nessuno congegnato abbinando i due carbonili coperti con il sistema di nastri sigillati per il trasporto. «Le tecnologie sono le migliori al mondo con un'efficienza energetica del 47%. L'inaugurazione della centrale è l'inizio di un ribilanciamento vero il carbone dopo la folle politica del "tutto gas" degli anni passati», ha commentato il presidente di Assocarboni Alessandro Clavarino.

B.C.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

